

Voci. Chiusura! chiusura!

Di Blasio Scipione, *presidente della Commissione.* Si intende che è riserbata la facoltà di parlare al relatore della Commissione.

Presidente. Sì. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata.*)

Essendo appoggiata, la pongo a partito. Chi l'approva sorga.

(*È approvata.*)

Mirabelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che?

Mirabelli. Ero iscritto nella discussione generale!

Presidente. Ma la Camera ha già approvato la chiusura della discussione. (*Si ride*)

L'onorevole Petroni ha facoltà di parlare per un fatto perronale.

Petroni, *della Commissione.* L'onorevole Galli affermava, testè, che un egregio componente della Commissione, avendo accennato alla necessità di conservare la linea Venezia verso Oriente, gli altri commissari sarebbero rimasti di stucco. Comprende la Camera che se questa affermazione può essere alquanto giusta per i componenti la Commissione, a me arrecherebbe un torto irreparabile. A me, nato sull'Adriatico, non sarebbe mai perdonato che mi fossi taciuto quando degl'interessi dell'Adriatico si parlava. Sento, perciò, il debito di affermare che, nella Commissione, sia allorchè si discusse il disegno delle nuove convenzioni, sia quando ci siamo fermati ad esaminare il disegno di proroga, abbiamo avuto speciale pensiero che non fossero modificate le relazioni fra Venezia, l'Adriatico e l'Oriente. Potrei appellarmi a quello stesso diligente e zelante nostro collega della Commissione, e farei appello anche al signor ministro dei lavori pubblici. Abbiamo, noi tutti, concordi, interessato il ministro dei lavori pubblici perchè quelle relazioni che esistono oggidì, e sono abbastanza scarse fra l'Adriatico e l'Oriente, non fossero interrotte ma migliorate. Ciò mi premeva dire, ripeto, perciocchè mi si era attribuito un silenzio condannevole sotto tutti i rispetti.

Presidente. L'onorevole Galli ha chiesto di parlare per un fatto personale. Accenni il suo fatto personale.

Galli. Risponderò anzitutto, se lo permette, all'onorevole Petroni. Io non mi sono espresso nel modo che egli affermava. Ho detto che la Commissione, innanzi alle statistiche ufficiali, le quali erano in contraddizione aperta con le domande

di Venezia, indicando un movimento commerciale miserissimo, doveva restare di stucco, il che significa meravigliata all'estremo. Nò altrimenti l'egregio amico doveva comprendere. Io amo molto Venezia e ricordo perciò con piacere che Bari festeggia ancora la liberazione della città compiuta nei passati tempi dai veneziani, e che la festa venne ristabilita per iniziativa dell'onorevole Petroni. S'immagini se avrei potuto dir cosa che non gli fosse tornata gradita!

Vengo all'onorevole ministro.

Io ho preso nota con molto piacere dell'affermazione sua di concentrare le forze, di badare ai grandi interessi e di provvedere ai due principali porti d'Italia, Genova e Venezia; e di far il possibile per dare a Venezia la via delle Indie nel modo che essa reclama. La mia dimostrazione ottenne un primo effetto e lo ringrazio.

In quanto alla sostituzione della Navigazione Generale alla Peninsulare ed al vantaggio ottenuto, l'ho io pure e senza riserve lodato...

Presidente. Badi: non la posso lasciar discutere. Lei parla per fatto personale.

Galli. Per fatto personale!

Presidente. Ma non è fatto personale cotesto.

Galli. Quando l'onorevole ministro disse che è stato un risparmio quello delle 350,000 lire ho dovere di osservargli non essere esatta la parola risparmio, perchè la minore spesa rappresenta un servizio di meno e perchè si diminuiva quella dotazione, la quale per l'Adriatico, fino dal 1877 si era stabilita...

Presidente. Le permetto di parlare per fatto personale, non di discutere.

Galli. Finirò con una parola soltanto riguardo alle statistiche citate dal ministro.

Presidente. Ma non è fatto personale.

Galli. Una parola sola, onorevole presidente.

Siccome l'onorevole ministro mi ha attribuito sulle statistiche un'opinione che sarebbe stata diversa..

Una voce. Opinione statistica? (*Si ride*).

Galli. Accetto la frase; pur troppo la statistica ufficiale è tante volte un'opinione sbagliata. (*Si ride*).

Ebbene, premetto che se avessi voluto combattere il ministro, avrei fatto una protesta, ma siccome trattavasi di una proroga e di una preparazione, ho fatto delle osservazioni.

In quanto poi alle statistiche citate dall'onorevole ministro, badi che quelle da lui tolte dalle pubblicazioni della Camera di commercio di Venezia, non infirmano, ma confermano la mia. E come! Per mettermi in contraddizione, egli ha